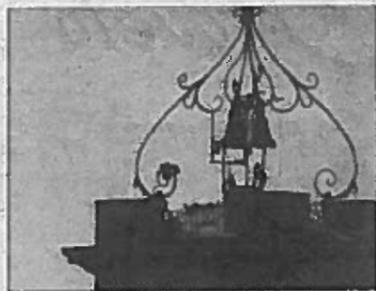


Posizionato sulla torre campanaria e nell'area dell'ospedale
Falco di plastica a ultrasuoni per allontanare i piccioni



Torre campanaria con il falco di plastica

► **TARQUINIA**
Un falco di plastica che emette ultrasuoni posizionato sulla torre campanaria per allontanare i piccioni. Stravagante novità quella messa in atto dall'amministrazione comunale per la lotta contro i pennuti che quotidianamente devastano il patrimonio artistico locale. Una novità talmente inaspettata che a colto di sorpresa tantissimi cittadini che hanno tempestato il centralino della polizia locale per segnalare un uccello di grandi dimensioni impigliato nelle torre campanaria. Gli ultrasuoni sembrerebbero impedire l'avvicinamento dei piccioni ai monumenti. Una tecnica innovativa che solo il tempo dirà se sarà realmente funzionale alle esigenze della città. Intanto un altro dispositivo simile è stato installato nell'area dell'ospedale. Se il falco funzionerà non è detto che non venga riproposta anche in altre zone.

Fabrizio Ercolani

Sarà presentato un libro che parla di infiltrazioni mafiose nel territorio viterbese



Tarquinia
Un'immagine della cittadina vista dall'alto

Parla il vicesegretario locale Angelo Marini

"Noi dell'Udc appoggiamo Mauro Mazzola"

► **TARQUINIA**
Casa Udc, parla il vicesegretario locale Angelo Marini in merito alla divisione interna: pro Mazzola, o al centrodestra e quindi a Alfio Meraviglia. "Siamo sempre stati fedeli all'Udc - dichiara Marini - abbiamo fatto sacrifici in nome del partito, abbiamo lavorato duro insieme al nostro gruppo, e ciò è emerso nelle provinciali e regionali. Ma, evidentemente tutto ciò ha suscitato appetiti e velleità di rivalsa o vendetta da parte di qualcuno, al punto che abbiamo in passato dovuto subire i nomi imposti dal provinciale, e dopo un primo rifiuto abbiamo accettato, rimanendo leali all'Udc".
"L'Udc però, come afferma il nazionale, - continua Marini - non è il partito delle poltrone, è un partito che si mette al centro per ragionare. La divisione quindi è sempre negativa, si possono trovare punti di incontro, ma non così. Infatti, alcu-

ni personaggi hanno approfittato del lavoro da noi svolto e in maniera erronea. In seno al meeting con il provinciale - continua - davanti al direttivo abbiamo fatto una valutazione politica, riguardo alla nostra posizione, dall'altra parte però non ne abbiamo trovata una, c'è stato solo manifestazione di personalismi e velleità di vendetta. Noi scegliamo invece la continuità amministrativa nell'appoggio a Mazzola, con il quale abbiamo iniziato un lavoro di progettualità, per San Giorgio, per la zona industriale, per il

Scegliamo così la continuità amministrativa"

Prg e per il Lido".
"Alfio Meraviglia non può fare il sindaco - conclude - non bastano 4 anni di politica per guidare Tarquinia. Oggi il Terzo polo non ha senso dal punto di vista tecnico: non lo si può creare con i dissidenti, non può essere fatto dall'alto e non si fa in due mesi, quando non ci siamo riusciti in un anno e mezzo. Voglia-



Angelo Marini Vicesegretario dell'Udc della cittadina tirrenica

mo ripetere gli errori fatti per l'Agraria? Quando siamo andati spaccati, Piroli infatti ha scelto il centrodestra? Adesso anche il segretario locale Claudio Riccardi si è dimesso, e merita tutta la nostra stima, eppure è stato messo non certo da noi. Se si vuole continuare così è chiaro che tale atteggiamento non paga".

Anna Maria Vinci

Domenica prossima al monastero

Primo incontro tematico dalle Benedettine per la lista "Spazio Aperto"

► **TARQUINIA**

La lista civica "Spazio Aperto" dà appuntamento ai cittadini domenica alle 16, presso il monastero delle Benedettine in via Umberto I, per il primo degli incontri tematici organizzati in vista delle elezioni di maggio. L'incontro denominato "È casa nostra", vuole richiamare l'attenzione sull'ormai conclamata presenza delle mafie nel territorio di Tarquinia e dell'Alto Lazio. Sarà l'occasione per presentare il libro "La mafia a Viterbo. Una città sotto assedio", del viterbese Daniele Camilli. "L'opera - riferiscono - ricostruisce la storia della penetrazione mafiosa nel viterbese, terra progressivamente depauperata della sua naturale vocazione agricola e turistica, per corrispondere agli appetiti di grandi interessi malavitosi. Nonostante le organizzazioni criminali si occultino dietro prestanome, opportunismi e compiacenze di politici, sta a noi tenere alta la guardia e combattere l'indifferenza". Questo è il primo degli incontri tematici promossi da Spazio Aperto, a marzo e ad aprile altri interessanti argomenti. I meeting si concluderanno con l'intervento di Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana ed esperto di cambiamenti climatici.

A.M.V.

Il sindaco firmerà un accordo con il Comune di Civitavecchia su uno studio che prevede l'assorbimento attraverso letti di idrossido di ferro

Mazzola escogita un'altra strada per eliminare l'arsenico dall'acqua

► **TARQUINIA**

Diminuzione della concentrazione di arsenico nell'acqua: avanti tutta. Il sindaco Mauro Mazzola firmerà nei prossimi giorni un accordo con il primo cittadino di Civitavecchia, Gianni Moscherini, per finanziare e attuare il piano, basato su uno studio tecnico commissionato dal Consorzio Medio Tirreno.
"L'iniziativa si divide in due parti - riferisce Mazzola -, nella prima il Medio Tirreno aumenterà la portata d'acqua erogata alla città, per assicurare una maggiore miscelazio-



Mauro Mazzola Il sindaco sta per firmare un accordo con il Comune di Civitavecchia per combattere la presenza di arsenico

ne con quella fornita dalla Talete, che presenta concentrazioni più alte (sebbene entro i limiti previsti oggi dalla legge), e dai pozzi locali, che hanno tracce minime; nella seconda l'arsenico disciolto nell'acqua sarà estratto per adsorbimento con letti di idrossido di ferro installati all'interno di serbatoi di decantazione".
"Stiamo lavorando con impegno per ottenere questo importante traguardo - spiega il sindaco -. Il protocollo d'intesa con il Comune di Civitavecchia permetterà di entrare nella fase operativa". La soluzione

proposta, riferisce l'amministrazione, e cioè la miscelazione dell'acqua e adsorbimento con letti di idrossido di ferro, garantirebbe così la semplicità di gestione e manutenzione, dei bassi consumi energetici e una convenienza economica. E per tali motivi che non si è scelto di acquistare i dearsenificatori: tali impianti sono infatti più costosi e i materiali, con cui sono costituiti i filtri, pongono alcuni interrogativi sullo smal-

timento.

"Il mio timore è che in futuro ci possa essere lo stesso problema avuto per l'eternit e il silicio dei pannelli fotovoltaici - conclude Mazzola -. La scelta fatta è semplice e sicura ed evita di compiere passi più lunghi della gamba". Con questo il Comune quindi tende a rassicurare i cittadini in merito a certi allarmismi e sull'ipotetica indifferenza dell'amministrazione su questo problema.

È una scelta alternativa ai dearsenificatori"

Autostrada Chiesto un incontro pubblico per avere chiarimenti sulle vic secondarie

Agricoltori preoccupati per le complanari

► **TARQUINIA**

"Chiediamo alla Sat e all'amministrazione comunale un incontro pubblico prima delle elezioni, nel quale spiegare a tutti i cittadini, se e come verranno realizzate le complanari". Manfredi Mariani e Federico Angelotti intervengono pubblicamente in rappresentanza anche di una folta schiera di agricoltori, avanzano questa richiesta in modo da fugare definitivamente i dubbi sulla viabilità secondaria. Dubbi alimentati da un incontro con gli ingegneri della Sat giunti a Tarquinia per

quantificare gli espropri.
"La prima domanda che gli abbiamo rivolto riguardava proprio le complanari - affermano -. L'ingegnere ha ribadito che loro si atterranno al progetto avallato dal consiglio comunale. Non ci sarebbero dunque le modifiche di cui l'amministrazione pubblicamente aveva parlato e i disagi per le nostre aziende sarebbero enormi". Mariani aveva avuto anche un incontro con il Sindaco durante il quale aveva ricevuto ampie rassicurazioni.
"Dopo l'incontro con la Sat la no-

stra preoccupazione resta altissima nonostante gli articoli in cui il sindaco continua ad affermare che le complanari siano state modificate. Dobbiamo dare atto a Marco Tosoni, in quanto agricoltore e dunque profondo conoscitore delle problematiche del nostro settore, di aver più volte sollevato il problema ricevendo risposte inopportune. Da ora in poi avrà tutto il nostro appoggio".
I problemi principali riguarderebbero la complanare lato mare, nella zona Taccone, che non è collegata con



Aurelia in vista del tracciato autostradale tornano i dubbi sulle complanari

Montericcio e la Valle del Mignone che non sarebbe collegata alla Farnesiana. Altro nodo quello delle interferenze per le quali ad oggi, non si hanno risposte certe. "Noi non vogliamo assolutamente creare una polemica politica, ma ci chiediamo che cosa hanno fatto sino ad ora la maggioranza e l'opposizione: se le cose stanno come la Sat dice, perdiamo il lavoro noi e le tante imprese locali che sognavano di lavorare per l'autostrada. Saremo compatti e faremo azioni eclatanti".

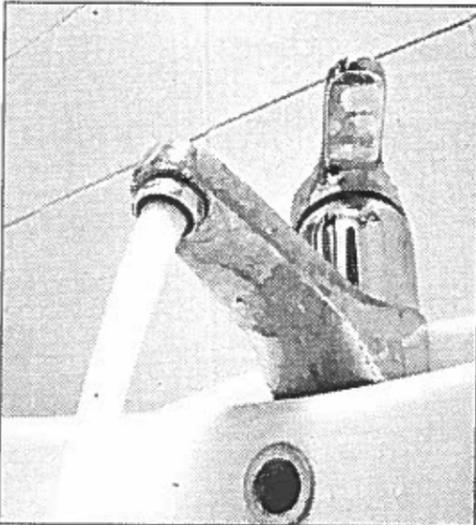
F.E.

TARQUINIA. Mazzola firmerà nei prossimi giorni un accordo con il sindaco di Civitavecchia Moscherini per finanziare e attuare il progetto

Arsenico nell'acqua: parte il piano per abbattere i valori

Lo studio tecnico è stato commissionato dal Consorzio Medio Tirreno. Previste due fasi

TARQUINIA - Il Comune di Tarquinia realizzerà un progetto per diminuire la concentrazione di arsenico nell'acqua. Il sindaco Mauro Mazzola firmerà nei prossimi giorni un accordo con il primo cittadino di Civitavecchia, Gianni Moscherini, per finanziare e attuare il piano, basato su uno studio tecnico commissionato dal Consorzio Medio Tirreno. L'iniziativa si divide in due parti: nella prima il Consorzio Medio Tirreno aumenterà la portata d'acqua erogata alla città per assicurare una maggiore miscelazione con quella fornita dalla Società Talete, che presenta concentrazioni più alte (sebbene entro i limiti previsti attualmente dalla legge), e dai pozzi locali, che hanno tracce minime; nella seconda l'arsenico disciolto nell'acqua sarà estratto per adsorbimento con letti di idrossido di ferro installati all'interno di serbatoi di decantazione. «Stiamo lavorando con impegno per ottenere questo importante traguardo», afferma il sindaco Mazzola - Il protocollo d'intesa con il Comune di Civitavecchia permetterà di entrare nella fase operativa». La soluzione proposta, miscelazione dell'acqua e adsorbimento con letti di idrossido di ferro, garantisce semplicità di gestione e manutenzione, bassi consumi energetici e convenienza economica. È per tali motivi che non si è scelto di acquistare i dearsenificatori: tali impianti sono infatti più costosi e i materiali, con cui sono costituiti i filtri, pongono alcuni interrogativi sullo smaltimento. «Il mio timore è che in futuro ci possa essere lo stesso



problema avuto per l'eternità e il silicio dei pannelli fotovoltaici», conclude il primo cittadino - La scelta fatta è semplice e sicura ed evita di compiere passi più lunghi della gamba».

problema avuto per l'eternità e il silicio dei pannelli fotovoltaici», conclude il primo cittadino - La scelta fatta è semplice e sicura ed evita di compiere passi più lunghi della gamba».

Sulla stessa linea Loretta di Simone Il Sindaco: «Il Governo deve riconsiderare l'Imu agricola»

TARQUINIA - «L'Imu è un'imposta sbagliata creata dal Governo, la cui responsabilità ricade sui Comuni, spostando il malumore dei cittadini da Montecitorio ai singoli Municipi». Lo affermano il sindaco di Tarquinia Mauro Mazzola e l'assessore all'Agricoltura Loretta Di Simone. «Stiamo facendo tutte le proiezioni possibili con gli uffici tecnici, sebbene la normativa nazionale non sia ancora definita», dichiara il primo cittadino - Rispetto al gettito dell'Ici, di cui il 20% va allo Stato, con l'Imu la quota salirà al 50%. Da una parte quindi per i cittadini l'esborso sarà maggiore, dall'altra però gli introiti per l'Amministrazione saranno uguali o inferiori rispetto allo scorso anno». «Stiamo effettuando i calcoli per trovare soluzioni che mitigino gli effetti negativi dell'impo-

sta», dice l'assessore Di Simone - Le persone, che chiedono di abbassare al minimo l'aliquota per i fabbricati rurali, accettano implicitamente questa imposizione. L'obiettivo deve essere invece l'esenzione dell'Imu su tutti i fabbricati delle aziende agricole, la cui attività è caratterizzata da alte immobilizzazioni di capitali a bassa redditività. Per l'Imu sui terreni, abbiamo inviato insieme all'amministrazione di Montalto di Castro una lettera al presidente del consiglio Mario Monti, al ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Mario Catania e ai nostri rappresentanti in parlamento, per chiedere d'in-



serire i nostri due comuni tra le zone svantaggiate. Tra tutti i Comuni della provincia di Viterbo, solo Tarquinia e Montalto di Castro sono stati sempre esclusi dalla normativa di favore, nonostante le aree costiere siano considerate anche a livello europeo "zone meritevoli di tutela e in cui l'agricoltura dovrebbe essere favorita. Ringraziamo i sindaci Mazzola e Carai per aver avanzato questa proposta che, se accolta, rappresenterebbe una svolta per i nostri territori».

EPISODIO DI VIOLENZA SABATO NOTTE FUORI DA UN LOCALE NOTTURNO DI TARQUINIA LIDO

Branco in azione: pestato a sangue un giovane di Civitavecchia

All'origine del massacro solo pretestuosi motivi campanilistici. Si rischia ora lo scontro tra fazioni

TARQUINIA - Massacro di botte solo per futili e pretestuosi motivi campanilistici. Ancora un episodio di violenza a Tarquinia che vedrebbe protagonisti un branco di ragazzi della città etrusca, tra i 18 e i 20 anni, che nel weekend hanno aggredito un giovane civitavecchiese, più o meno coetaneo. L'episodio si è verificato fuori da un noto locale notturno di Tarquinia Lido, intorno alle 3,30 di sabato. A scatenare i ragazzi, alcuni di loro già noti alle forze dell'ordine per essere stati in passato protagonisti di episodi analoghi, sarebbero state banali e pretestuo-



se discussioni che hanno generato un vero e proprio accanimento dei soliti noti nei confronti del civitavecchiese pestato a sangue e

tuttora ricoverato all'ospedale di Civitavecchia con diverse ferite anche sul volto. Al momento la vittima non ha presentato alcuna

denuncia per l'episodio accaduto, anche se diversi tarquiniesi sarebbero stati testimoni del fatto. Secondo quanto si vociferava in città, inoltre, alcuni amici della vittima avrebbero già attivato un "piano di vendetta". Da alcuni giorni infatti alcuni ragazzi della città portuale circolano per le vie di Tarquinia in cerca degli autori del pestaggio, per un presunto "regolamento di conti". Da parte loro, gli autori del massacro, secondo quanto riportato da alcuni cittadini, si sarebbero però barricati in casa per evitare di farsi trovare. Il rischio, in caso di faccia a faccia tra le due bande, è che si generi un ennesimo scontro e che questo possa degenerare in più gravi episodi di violenza. Resta però alta la guardia da parte delle forze dell'ordine che hanno già individuato i protagonisti delle due "fazioni": gli autori del pestaggio e i presunti "giustizieri".

FIUMICINO Aggressione e rapina: due arresti

FIUMICINO - Un cittadino tunisino è stato avvicinato con una scusa da due connazionali mentre pagava il conto per una consumazione all'interno di un bar. Uno dei due ha repentinamente colpito l'uomo con un coltello, che teneva nascosto nella manica della giacca. La vittima è caduta a terra ed è stata "spogliata" del giubbotto, dove custodiva circa 300 euro in contanti. Il fatto è accaduto mercoledì sera a Fiumicino intorno alle 23. Giunti sul posto, gli agenti del Commissariato hanno soccorso l'uomo, poi accompagnato al più vicino ospedale per essere medicato. Il tunisino ha descritto i suoi aggressori. Proprio sulla base delle prime informazioni acquisite, gli agenti del Commissariato hanno fatto scattare le ricerche. Indagando negli ambienti frequentati da pregiudicati nella zona, la Polizia è riuscita a risalire ai due. Gli agenti hanno raggiunto l'abitazione dei rapinatori e all'interno hanno identificato 5 tunisini, tutti regolarmente soggiornanti in Italia. Nel corso della perquisizione dell'appartamento è stato trovato un coltello a serramanico, nascosto sotto un divano, e dei pantaloni sporchi di sangue. Tutti gli oggetti sono stati sottoposti a sequestro per i rilievi del caso. Due dei controllati, dimoranti nell'appartamento, rispondenti alle descrizioni, sono stati riconosciuti dalla vittima. I due sono stati condotti presso il carcere di Civitavecchia.

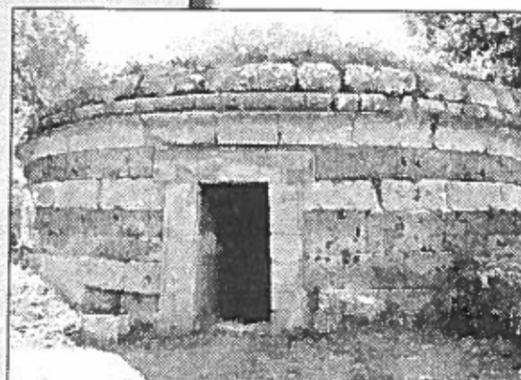
CERVETERI. Interrogazione dell'onorevole Pietro Tidei in difesa della Necropoli della Banditaccia

«Intervenga l'Europa, ma la ripresa parte da qui»

Sotto accusa Comune e Autorità Portuale di Civitavecchia

CERVETERI - In difesa della Necropoli della Banditaccia di Cerveteri, contro il continuo saccheggio di recente portato alla ribalta dalle cronache, con articoli anche sul Corriere della Sera, il deputato del Pd Pietro Tidei (eletto nella Circoscrizione elettorale di Roma e Provincia e componente della Commissione Giustizia) ha presentato un'interpellanza urgente al ministro dei Beni Culturali Lorenzo Ornaghi. L'onorevole Tidei chiede al ministro quali iniziative urgenti intende intraprendere «per una effettiva tutela della necropoli della Banditaccia e del suo alto valore archeologico» e se nella pianificazione del Ministero sono mai stati previsti interventi a favore di Cerveteri, ma soprattutto come intende affrontare l'imminente visita degli ispettori dell'Unesco per la conferma della necropoli come Patrimonio dell'Umanità. «La perdita del titolo di Patrimonio

dell'Unesco - commenta Tidei - mortificherebbe non solo gli appassionati di storia etrusca, ma l'intero territorio che può oggi vantarsene e, in ultima analisi, danneggerebbe prestigio della nostra Nazione, la più ricca di tesori artistici del mondo. È per questo che il Governo deve farsi carico del problema coinvolgendo anche l'Europa». «Ma per Cerveteri si può e si deve fare molto, anche a livello locale», conclude Tidei - considerando anche il costante calo dei visitatori. Finora proprio dal Comune e dall'Autorità portuale di Civitavecchia, che dista 20 minuti di treno sia da Cerveteri che da Tarquinia, è mancata una seria politica di valorizzazione del patrimonio degli Etruschi, malgrado i tre milioni di croceristi che ogni anno sbarcano a Civitavecchia e transitano blindati in direzione solo di Roma».



Tarquinia Sospetti su un gruppo di minorenni del posto. Forze dell'ordine mobilitate per evitare scontri

Botte da orbi, giovane ricoverato

Il ragazzo, originario di Civitavecchia, pestato fuori da un locale. Si temono vendette

**L'avvocato Turchini: "E' la norma"
"Dire che comanda la moglie
non è diffamare il marito"**

VITERBO - "Dire che un marito prende ordini dalla moglie non può essere considerato lesivo della dignità del marito, nei fatti è quello che succede in ogni famiglia".

Ruota sulla semplice presa d'atto di una consuetudine sociale ("non è l'eccezione, ma la regola che si vive in qualsiasi contesto coniugale") la tesi dell'avvocato

Franco Turchini in un processo per diffamazione che vede imputato un cittadino di origine inglese.

I fatti: nel 2009 l'uomo, sposato con una donna di colore che per molti anni ha prestato servizio presso una associazione di volontariato, avrebbe attaccato su alcuni mezzi per il soccorso a persone dell'associazione alcuni volantini firmati in cui si prendeva beffa di uno dei responsabili del servizio. Una piccola vendetta perché secondo l'inglese l'uomo aveva sospeso dal servizio la propria compagna per motivi razziali. In particolare si parla di manifesti in cui l'uomo sosteneva che in casa del responsabile dell'associazione a dare gli ordini non era lui, ma la moglie.

L'uomo è accusato anche di danneggiamento perché sui mezzi sarebbe rimasta attaccata la colla usata per attaccare i volantini. Ieri il processo si è aperto con l'ammissione delle prove e della lista dei testimoni. La prossima udienza è fissata per il 19 luglio



Violenta aggressione fuori da un locale notturno

TARQUINIA - Branco di giovani civitavecchiesi in cerca di vendetta. Secondo voci che devono trovare conferma, ma che circolano insistentemente in città da qualche giorno, un gruppo di giovani residenti a Civitavecchia starebbe in procinto di compiere un raid punitivo nei confronti di una banda giovanile composta da tarquiniesi.

A scatenare la ritorsione sarebbe stato il pestaggio di un giovane civitavecchiese avvenuto sabato notte nelle vicinanze di un noto locale a Tarquinia Lido. Il ragazzo avrebbe avuto un diverbio con alcuni tarquiniesi, che fanno parte di una banda già nota alle forze

■ **Gli aggressori per paura si sono barricati in casa**

dell'ordine. Si tratta di un gruppo formato in parte da minorenni. I componenti della banda in passato sono stati al centro di diverse vicende, rendendosi colpevoli di aggressioni e furti. Il giovane civitavecchiese sarebbe

stato circondato all'uscita dal locale e picchiato. Dopo l'aggressione sembra sia stato ricoverato all'ospedale della città portuale. Nel feroce pestaggio avrebbe riportato alcune serie lesioni. Purtroppo la vittima non ha presentato nessuna denuncia e avrebbe anche negato di essere stato coinvolto in una rissa. Evidentemente, nell'ambiente di queste band giovanili vige un codice che vieta il ricorso all'autorità costituita e alle forze dell'ordine. Gli sgarri si pagano. Occhio per occhio, dente per dente. Questa la legge non scritta ma accettata da questi giovani.

Ma agli amici e ai parenti il civitavecchiese avrebbe confidato l'intera vicenda e descritto il gruppo di tarquiniesi autori dell'aggressione. Immediatamente si è messa in moto la macchina della ritorsione e alcune persone di Civitavecchia, sia giovani che adulti, starebbero in queste ore setacciando Tarquinia alla ricerca dei componenti del gruppo di picchiatori.

I tarquiniesi coinvolti nella rissa hanno saputo che qualcuno li sta cercando e da lunedì non mettono il naso fuori dalle loro abitazioni, attendendo evidentemente che le acque si calmino per tornare a frequentare i luoghi abituali del loro vagabondaggio.

Le forze dell'ordine locali starebbero seguendo con attenzione la vicenda, al fine di prevenire vendette e ritorsioni e inchiodare gli autori dell'aggressione alle loro responsabilità.

La cooperante sarda rapita in Algeria ad ottobre
Una campagna della Provincia per la liberazione di Rossella

VITERBO - Su proposta del consigliere provinciale Giovanni Francola, la Provincia di Viterbo sta valutando la possibilità di avviare un'iniziativa di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul caso di Rossella Urru, la cooperante sarda di 29 anni rapita in Algeria il 22 ottobre 2011. "Così come avvenuto per la vicenda dei due marò prigionieri in India - spiega il presidente Meroi -, intendiamo fare qualcosa per mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sulla vicenda che riguarda questa nostra connazionale". "Ho pensato di presentare al presidente Meroi - aggiunge il consigliere Francola - la proposta di affiggere nella sede della Provincia e in altre zone della città di Viterbo dei manifesti con la foto della ragazza".



Giuseppe Parroncini (Pd): "Rivedere la normativa"
Maxi stangata sugli agricoltori le tasse aumentano del 300 per cento

VITERBO - "In questo momento di forte crisi, chiediamo al governo di rivedere il provvedimento che aumenta fino al 300% la tassazione sui fabbricati destinati all'esercizio dell'attività agricola". Il consigliere regionale del Pd, Giuseppe Parroncini, ha firmato insieme ad altri consiglieri un ordine del giorno che, una volta approvato dalla Pisana, sarà inviato al governo. "L'ordine del giorno - dice Parroncini - vuole essere un appello a rivedere le cose. Attualmente infatti questi immobili sono già tassati, ma nel decreto Salva Italia attraverso l'Imu l'incremento sarà considerevole e rischia di mettere in grave difficoltà l'intero settore. Si parla infatti di stru-

menti di lavoro che non possono essere considerati al pari di una ricchezza accumulata".

La provincia di Viterbo, in particolare, ne risentirebbe molto. "In tanti casi - continua Parroncini - si tratta di immobili che producono solo piccoli redditi. Con questo provvedimento si andrebbe a colpire soprattutto le imprese più strutturate, quelle che ne hanno di più. Ma tale aggravio si aggiungerebbe anche ad altri costi, come quelli legati al prezzo del gasolio. Gli aumenti saranno fino al 300%: qualcosa di insostenibile per il settore. Da qui l'appello al governo: un ripensamento, più che auspicabile, sarebbe necessario".

Ieri mattina montati due rilevatori di velocità sulla Tuscanese e alla Quercia. Il sindaco all'inaugurazione
In attesa dell'autovelox ecco i display

VITERBO - Attivati ieri mattina due rilevatori elettronici di velocità. Il primo a entrare in funzione è stato quello sulla strada Tuscanese (direzione Tuscania), all'altezza della caserma Chelotti (Centro Addestramento Aviazione Esercito).

L'altro, pochi minuti più tardi, a La Quercia in piazza del Santuario (inizio viale Fiume, incrocio con strada Acquabianca, direzione Viterbo).

All'attivazione dei due apparecchi erano presenti oltre il sindaco Giulio Marini e l'as-

sessore alla Viabilità Sandro Zucchi, il comandante della Polizia locale Franco Fainelli, il vice comandante Agostino Fanelli e il tenente Luana Brachino. "Con l'attivazione di questi primi rilevatori di velocità - spiega il sindaco Marini - avviamo ufficialmente un'azione di sicurezza stradale.

I due segnalatori luminosi sono stati collocati in punti piuttosto strategici, sia per l'intenso traffico di auto e mezzi, anche pesanti, sia per la velocità spesso eccessiva con cui si procede.

Due tratti che tra l'altro vedono la presenza di numerose abitazioni, attività commerciali e, sulla Tuscanese, anche realtà militari".

Dello stesso avviso l'assessore Zucchi che alle parole del sindaco aggiunge: "In entrambi i tratti il limite consentito è di 50 km/h.

Questo è il primo step di un progetto sulla sicurezza stradale che interesserà il territorio viterbese. Prossimamente, ai due rilevatori luminosi si aggiungeranno altri strumenti necessari a contrastare l'eccessiva velo-

cià".

Si riferisce, Zucchi, alle postazioni dove saranno collocati gli autovelox.

Postazioni fisse, composte da box, all'interno delle quali però non è detto che siano presenti o meno le temute macchinette. Insomma, un deterrente utile per sollevare il piede dal gas.

Ma questa è solo una delle novità con le quali i viterbesi dovranno abituarsi. Presto nel centro storico saranno attivati anche i primi varchi elettronici che dovranno presidiare la zona pedonale. Pa-



lazzo dei Priori nei giorni scorsi ha firmato il contratto con l'azienda che si è aggiudicata la gara. I primi impianti saranno montati in via Roma e in Corso Italia.

Gira la voce di un furgone nero usato per catturare gli animali Spariscono misteriosamente dal Lido cani randagi e intere colonie feline

TARQUINIA - E' allarme per i nostri amici pelosi a quattro zampe. Si stanno infatti verificando delle misteriose sparizioni di cani e gatti randagi. Il fenomeno sembra stia accadendo da qualche tempo al Lido e a scomparire senza lasciare traccia, sarebbero i cani randagi e i gatti che compongono le cosiddette "colonie feline".

Ad accorgersene sono stati i proprietari delle villette occupate prevalentemente in estate, nei cui giardini trovano ospitalità per quasi tutto l'anno alcuni gatti che si muovono in gruppo. I proprietari delle abitazioni, in questi giorni di beltempo, hanno iniziato a riaprire le villette e hanno notato la scomparsa degli adorati animali.

Al Lido è iniziata a girare la voce della presenza di un furgone, di colore nero o grigio

scuro, che servirebbe a qualche malintenzionato per caricarci sopra i gatti catturati e portarli in una località sconosciuta.

Circolano in queste ore le versioni più strane sulle motivazioni che animerebbero i malintenzionati, mentre alle forze dell'ordine non sarebbero giunte denunce o segnalazioni di alcun genere.

Qualcuno ipotizza che dietro le sparizioni non ci sia un traffico di animali, ma semplicemente ad agire sarebbero i vicini di casa che non sopportano la presenza di tanti gatti in un giardino o in una via. "C'è chi ama gli animali - dice un signore - e chi non sopporta di averli tutto il giorno davanti alla porta di casa. Qualcuno, stufo della situazione, potrebbe averli caricati sulla propria autovettura e portati lontano".



Il consorzio Medio Tirreno aumenterà la portata d'acqua e saranno realizzate delle vasche di decantazione

Emergenza arsenico, pronto un piano

Il Comune ha deciso di allearsi con Civitavecchia per un intervento risolutivo

In breve Trasferimento biblioteca

TARQUINIA - In attesa della nuova "casa", la Biblioteca Comunale si è trasferita temporaneamente nella Sala grande, nei pressi della Barriera San Giusto.

"La mafia a Viterbo"

TARQUINIA - Il 4 marzo, alle 16, presso il monastero delle Benedettine in via Umberto I, si svolge il primo degli incontri tematici organizzati dalla lista "Spazio Aperto": si intitola "È casa nostra". Sarà l'occasione per presentare il libro "La mafia a Viterbo. Una città sotto assedio".



Dopo la presentazione di una petizione popolare e le numerose sollecitazioni da parte di associazioni e privati cittadini, arriva la soluzione dell'Amministrazione

TARQUINIA - Arsenico nell'acqua potabile: ecco la soluzione di Mazzola, semplice e economica. Dopo la presentazione di una petizione popolare e le numerose sollecitazioni da parte di associazioni e privati cittadini, il primo cittadino di Tarquinia interviene sul problema arsenico annunciando che il Comune realizzerà un progetto per diminuire la concentrazione di arsenico nell'acqua. Il sindaco Mauro Mazzola firmerà nei prossimi giorni un accordo con il primo cittadino di Civitavecchia, Gianni Moscherini, per finanziare e attuare il piano, basato su uno studio tecnico commissionato dal consorzio Medio Tirreno. Il progetto si divide in due parti: nella prima il consorzio Medio Tirreno aumenterà la portata d'acqua erogata alla città per assicurare una maggiore miscelazione con quella fornita dalla Società Talete, che presenta concentrazioni più alte (sebbene entro i limiti previsti attualmente dalla legge), e dai pozzi locali, che hanno

tracce minime; nella seconda l'arsenico disciolto nell'acqua sarà estratto per adsorbimento con letti di idrossido di ferro installati all'interno di serbatoi di decantazione. "Stiamo lavorando con impegno per ottenere questo importante traguardo - afferma il sindaco Mazzola - il protocollo d'intesa con il comune di Civitavecchia permetterà di entrare nella fase operativa". La soluzione proposta, miscelazione dell'acqua e adsorbimento con

letti di idrossido di ferro, garantisce semplicità di gestione e manutenzione, bassi consumi energetici e convenienza economica. È per tali motivi che non si è scelto di acquistare i dearsenificatori: tali impianti sono infatti più costosi e i materiali, con cui sono costituiti i filtri, pongono alcuni interrogativi sullo smaltimento. "Il mio timore

è che in futuro ci possa essere lo stesso problema avuto per l'eternit e il silicio dei pannelli fotovoltaici - conclude il primo cittadino - La scelta fatta è semplice e sicura ed evita di compiere passi più lunghi della gamba". Il sindaco Mazzola ha quindi deciso di intervenire per abbassare ulteriormente i livelli di

Mazzola ha scelto di non installare impianti di filtrazione

arsenico nell'acqua della rete idrica. Un provvedimento importante anche se il primo cittadino tarquiniese ha sempre sostenuto l'assoluta tollerabilità e sicurezza della quantità di arsenico presente nell'acqua delle condotte tarquiniesi. Con la firma del protocollo d'intesa con il comune di Civitavecchia, Mauro Mazzola garantisce acqua potabile per tutti e priva i suoi avversari politici di un argomento da utilizzare nell'imminente campagna elettorale.

Cinzia Rossi

Gli artisti del movimento fondato da Massimo Stefani espongono nel noto bar del Lido

Arcaisti al "Cavallino rosso"

TARQUINIA - Quadri arcaisti in mostra in un luogo insolito. Infatti, è in corso di svolgimento, all'interno del bar "Il cavallino rosso", in viale dei Navigatori a Tarquinia Lido, una mostra di quadri di artisti appartenenti al movimento artistico arcaista. L'esposizione nasce da un'idea e dalla collaborazione tra il presidente e ideatore dell'arcaismo, Massimo Stefani e il proprietario del bar Mario Bonini.

"Non è solo un semplice abbellimento della sala - dice Mario Bonini, che ha chiamato così il suo bar essendo proprietario di ben due cavalli da corsa - le opere esposte possono essere ammirate nella loro bellezza, stando comodamente seduti nel locale, da soli o in compagnia di amici."



Massimo Stefani con Mario Bonini, proprietario del locale

dri e sculture in luoghi insoliti, ma molto frequentati dalla gente, come sono ad esempio i bar e i ristoranti. Con l'amico Mario - conclude - abbiamo pensato di esporre nel suo locale quattordici opere di altrettanti artisti arcaisti. Tutti potranno così godere della vista di questi quadri e apprezzare l'inventiva artistica dei pittori."

Silvano Olmi

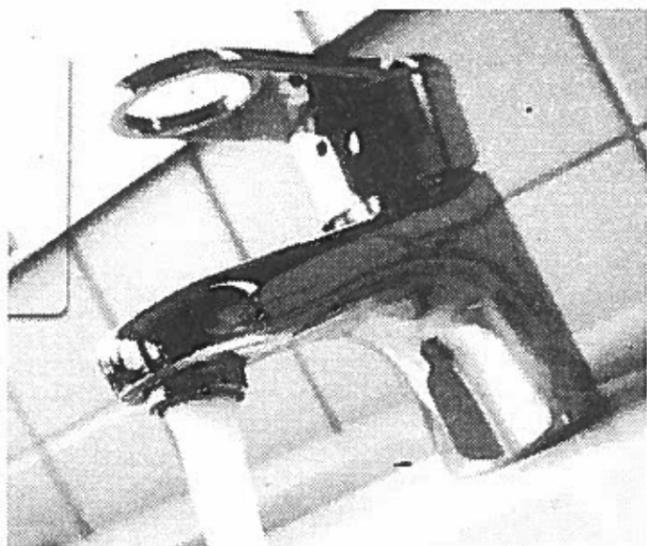
Angelo Marini difende il centrosinistra Udc sempre più spaccata dopo le dimissioni del segretario

TARQUINIA - "L'Udc non deve avere padroni, ma essere di tutte le persone che credono in certi valori ed in un progetto serio e condiviso". Con queste parole il vice segretario dell'Udc locale, nonché ex coordinatore, Angelo Marini, interviene sulla complicata situazione che il partito di centro ormai da diversi mesi sta affrontando. "E' ora che i responsabili provinciali sciolgano alcuni nodi - prosegue Marini - il nostro gruppo, composto tra l'altro da tutti gli amministratori Udc comunali, ha di fatto riportato l'Udc a Tarquinia e raggiunto fin da subito buoni risultati. Risultati che hanno fatto gola a quelle persone che, grazie ad accordi provinciali avvenuti passando sopra le nostre teste, si sono ritrovati candidati, e nonostante tutto portati, alla Provincia ed alla Regione. Gli stessi che ora, in vista delle comunali, vogliono portare avanti la loro linea fatta di personalismi e vendette". Una divisione interna che sembra ormai insanabile quella dell'Udc, tanto che dopo alcuni mesi di lavoro il nuovo segretario, Claudio Riccardi, ha rassegnato nei giorni scorsi le dimissioni lasciando la questione nelle mani del segretario provinciale Alessandro Romoli. "La nostra è una scelta dettata da una valutazione politica che in questi anni ci ha portato a vedere le coalizioni di centrosinistra come la miglior soluzione per il bene di Tarquinia - prosegue Marini - Per il Comune occorre una coalizione in grado di compiere scelte coraggiose ed importanti come accaduto in questi anni di amministrazione Mazzola anche grazie al nostro contributo".

L'impegno del Comune per diminuire l'arsenico

In realizzazione un progetto per l'acqua della città

Il Comune realizzerà un progetto per diminuire la concentrazione di arsenico nell'acqua. Il sindaco Mauro Mazzola firmerà nei prossimi giorni un accordo con il primo cittadino di Civitavecchia, Gianni Moscherini, per finanziare e attuare il piano, basato su uno studio tecnico commissionato dal Consorzio Medio Tirreno. L'iniziativa si divide in due parti: nella prima il Consorzio Medio Tirreno aumenterà la portata d'acqua erogata alla città per assicurare una maggiore miscelazione con quella fornita dalla Società Talete, che presenta concentrazioni più alte (sebbene entro i limiti previsti attualmente dalla legge), e dai pozzi locali, che hanno tracce minime; nella seconda l'arsenico disciolto nell'acqua sarà estratto per adsorbimento con letti di idrossido di ferro installati all'interno di serbatoi di decantazione. «Stiamo lavorando con impegno per ottenere questo importante traguardo. - afferma il sindaco



Mazzola - Il protocollo d'intesa con il Comune di Civitavecchia permetterà di entrare nella fase operativa». La soluzione proposta, miscelazione dell'acqua e adsorbimento con letti di idrossido di ferro, garantisce semplicità di gestione e manutenzione, bassi consumi energetici e convenienza economica. È per tali motivi che non si è scelto di acquistare i dearsenificatori:

tali impianti sono infatti più costosi e i materiali, con cui sono costituiti i filtri, pongono alcuni interrogativi sullo smaltimento. «Il mio timore è che in futuro ci possa essere lo stesso problema avuto per l'eternit e il silicio dei pannelli fotovoltaici. - conclude il primo cittadino - La scelta fatta è semplice e sicura ed evita di compiere passi più lunghi della gamba».

Quadri arcaisti in mostra al Lido



L'esposizione all'interno del Bar "Il Cavallino Rosso"

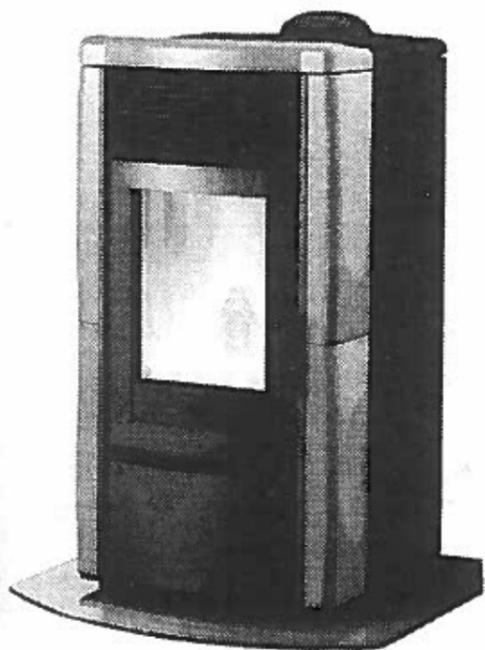
Quadri arcaisti in mostra al Lido. È in corso di svolgimento, all'interno del bar "Il cavallino rosso", in viale dei Navigatori, a Tarquinia Lido, una mostra di quadri di artisti appartenenti al movimento artistico arcaista. La mostra nasce dalla collaborazione tra il presidente e ideatore dell'arcaismo Massimo Stefani e il proprietario del bar Mario Bonini. «Non è solo un semplice abbellimento della sala - dice Mario Bonini, che essendo proprietario di due cavalli da corsa ha voluto chiamare così il suo bar - le opere esposte possono essere ammirate nella loro bellezza anche stando comodamente seduti nel locale, in compagnia di amici.» Per il fondatore dell'arcaismo, la mostra è un modo per far conoscere l'arte a tutti. «Siamo abituati a vedere le opere d'arte esposte nei musei - dice Massimo Stefani - l'arcaismo, che è un movimento artistico innovativo, vuole raggiungere le persone nei luoghi che queste frequentano abitualmente. Da qui nasce l'idea di esporre quadri e sculture in luoghi insoliti, ma molto frequentati, come sono ad esempio i bar. Con l'amico Mario - prosegue - abbiamo pensato di esporre nel suo locale 14 opere di altrettanti artisti arcaisti. Tutti potranno così godere della vista di questi quadri e apprezzare l'inventiva artistica dei pittori.»

**VENDITA
ASSISTENZA
NOLEGGIO**

ESIGIBILI

CERVETERI
www.esigibili.it
tel 06.9953.427

STUFE a PELLETT
100% made in Italy



Da € 990

PELLETT

di QUALITA' CERTIFICATO

Sacchi da kg 15

€ 4,20

**IDROSTUFA
a PELLETT 14KW**



€ 1.990

Maneschi: "IMU, è ora di adottare dei provvedimenti seri e concreti"

Intervento di uno dei papabili candidati a Sindaco del PdL

Marcello Maneschi, Consigliere comunale Città di Tarquinia, scrive: "Invece delle solite chiacchiere è ora di adottare provvedimenti seri e concreti a vantaggio dell'intera collettività." Marcello Maneschi, uno dei papabili candidati a sindaco del PdL, attacca il Sindaco Mazzola puntando il dito in particolare sulla vicenda Imu. "Il nostro primo cittadino prenda esempio dai comuni limitrofi dove già sono stati previsti provvedimenti concreti. - esordisce - Non è difficile; basterebbe fare un semplice copia e incolla di quello che a Montalto di Castro è stato già fatto, per dare una boccata di ossigeno ai cittadini tarquinesesi." Nel limitrofo comune viterbese l'amministrazione comunale, consapevole delle difficoltà in cui versano le famiglie, dovuta alla crisi economica che investe il nostro Paese ha deciso di inserire nel bilancio di previsione 2012, alcuni interventi mirati a sostegno del reddito dei cittadini tra i quali l'abbattimento del tre per mille dell'Imu sui terreni agricoli, cioè dal 7,6 per mille, aliquota prevista dal decreto Salva Italia del governo, al 4,6 per mille. Va ricordato inoltre che l'Imu sui terreni agricoli in tutta la provincia di Viterbo verrà corrisposto dai



solli comuni di Tarquinia e Montalto in quanto non inseriti tra le zone agricole svantaggiate. "Sono giuste le lettere inviate ai

collega di partito, e dia una risposta seria e concreta ai tarquinesesi. Abbattere del tre per mille l'Imu sarebbe una boccata di ossigeno per tutti." Il consigliere Maneschi sottolinea come il comune di Tarquinia non avrebbe difficoltà a proporre un provvedimento simile. "Dato che il comune, a seguito delle compensazioni per le servitù energetiche, ha notevoli disponibilità economiche e tali fondi è giusto che vengano utilizzati per la collettività, perché non abbattere l'Imu sui terreni agricoli e sulla prima casa. Le compensazioni colmerebbero il gap derivante dalla diminuzione della tariffa Imu." L'imposta municipale è dovuta anche sulle abitazioni rurali. In questo caso la rendita catastale si rivaluta del 5% e poi si moltiplica il risultato per 160; sono comprese le pertinenze (cantine, soffitte e garage). Se l'agricoltore proprietario ha la residenza anagrafica e la dimora nella casa, può invocare le agevolazioni per l'abitazione principale: aliquota ridotta allo 0,4%, aumentabile o riducibile dello 0,2% da ogni singolo Comune; detrazione di 200 euro per l'abitazione principale, più 50 euro per ciascun figlio, massimo otto, di età non superiore a 26 anni residente nella casa.

ministri, ma tanto già conosciamo la risposta. -incalza- Mazzola prenda esempio dal professor Carai, sia come Sindaco che come

"Il Governo deve riconsiderare l'IMU agricola"

«L'Imu è un'imposta sbagliata creata dal Governo, la cui responsabilità ricade sui Comuni, spostando il malumore dei cittadini da Montecitorio ai singoli Municipi». Lo affermano il sindaco di Tarquinia Mauro Mazzola e l'assessore all'Agricoltura Loretta Di Simone. «Stiamo facendo tutte le proiezioni possibili con gli uffici tecnici, sebbene la normativa nazionale non sia ancora definita. - dichiara il primo cittadino - Rispetto al gettito dell'Ici, di cui il 20% va allo Stato, con l'Imu la quota salirà al 50%. Da una parte quindi per i cittadini l'esborso sarà maggiore, dall'altra però gli introiti per l'Amministrazione saranno uguali o inferiori rispetto allo scorso anno». «Stiamo effettuando i calcoli per trovare soluzioni che mitigino gli effetti negativi dell'imposta. - dice l'assessore Di Simone - Le persone, che chiedono di abbassare al minimo l'aliquota per i fabbricati rurali, accettano implicitamente questa imposizione. L'obiettivo deve essere invece l'esenzione dell'Imu su tutti i fabbricati delle aziende agricole, la cui attività è caratterizzata da alte immobilizzazioni di capitali a bassa redditività. Per l'Imu sui terreni, abbiamo inviato insieme all'Amministrazione di Montalto di Castro una lettera al presidente del consiglio Mario Monti, al ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Mario Catania e ai nostri rappresentanti in parlamento, per chiedere d'inserire i nostri due comuni tra le zone svantaggiate. Tra tutti i Comuni della provincia di Viterbo, solo Tarquinia e Montalto di Castro sono stati sempre esclusi dalla normativa di favore, nonostante le aree costiere siano considerate anche a livello europeo "zone meritevoli di tutela e in cui l'agricoltura dovrebbe essere favorita". Ringrazio i sindaci Mazzola e Carai per avanzato questa proposta che, se accolta, rappresenterebbe una svolta per i nostri territori».



Nella foto, l'assessore Loretta Di Simone

Dalla sig.ra Marzia Marzoli, Gruppo Promotore della Lista Civica Per il Bene di Tarquinia, riceviamo e pubblichiamo: "Tarquinia il 6-7 Maggio andrà al voto per il rinnovo del consiglio comunale, la lista civica Per il Bene di Tarquinia dà vita ad un ciclo di lezioni sui temi della politica locale. Ieri pomeriggio alle ore 18.30 presso la sala dell'albergo S.Marco Pzza Cavour a Tarquinia è iniziato il ciclo di lezioni dal titolo *Politica? Perché No!* Lezioni dedicate ai temi della politica locale, e questa prima 1° lezione è stata dedicata al tema importante dell'impatto economico e sociale del malaffare. Una lezione di educazione alla legalità e tutto ciò che

Politica locale: al via un ciclo di lezioni con la lista civica "Per il bene di Tarquinia"

serve per proteggere il tessuto economico sano dalle infiltrazioni mafiose. La lezione è stata curata di Simona Ricotti, Vice Presidente dell'Associazione "Caponnetto". L'associazione Caponnetto è da sempre in prima linea nella lotta alle illegalità, soprattutto nel ruolo di stimolo ed incentivo alla denuncia da parte dei cittadini di fatti e attività sospette. Per approfondire i temi legati al con-

trasto alle illegalità, è fondamentale la lettura dei rapporti ufficiali della direzione investigativa antimafia che sono già disponibili sul sito web dell'associazione Caponnetto e che saranno dati in copia a tutti i partecipanti. La lista civica Per il Bene di Tarquinia apre con molto entusiasmo questo ciclo di lezioni, credendo di fare un servizio a tutta la cittadinanza, offrendo spunti per riflessioni

importanti sulla politica attuale per le mancate occasioni di tutela ambientale, sanitaria e legale che i cittadini ritengono primarie. Ringraziamo anticipatamente Simona Ricotti per il contributo che ha voluto dare alla nostra città, visto che a giorni sarà premiata a livello Nazionale come Ambientalista dell'anno per il suo impegno nella difesa del territorio. A volte sono i Sindaci stessi che pro-

muovono incontri e dibattiti sul tema, la creazione degli strumenti di difesa per il tessuto economico in pericolo, nel caso di Tarquinia sono i cittadini che invitano il Sindaco a partecipare, sperando di non trovarsi davanti a tesi negazioniste sull'esistenza della Mafia, che oggi, visti i report ufficiali su l'Alto Lazio non sarebbero più credibili. Le lezioni sono aperte a tutti, una volta a settimana fino al 12 Aprile, tratteranno i temi dei rifiuti, dell'agricoltura, della cultura, del turismo, della salute, saranno disponibili su video su www.perilbeneditarquinia.it insieme ai testi e links utili per gli approfondimenti su ogni tema trattato".

CATERING & BANQUETING

Società leader nel settore dei servizi di banqueting e catering di alto livello



Carlo 329.7033867

Patrizia 329.6134811

www.sunshinecatering.com - e-mail: info@sunshinecatering.com

Ad ogni evento,
la sua soluzione.

Ricevimenti per Matrimoni, Ricorrenze,
Cocktail e Pranzi di Gala
Eventi Aziendali Meeting, Convention,
Company Day, Coffee Break, Light Lunch,
presentazioni editoriali,
premiazioni e inaugurazioni
sfilate di moda e promozioni pubblicitarie

2011 e 2012
PACCHETTI PROMOZIONALI
COMPRESIVI DELLA BELLISSIMA

LOCATION

La Corte di
Arenaro
Ospitiamo i tuoi eventi



TARQUINIA - La città adotterà il metodo del Consorzio Medio Tirreno per abbassare il limite dell'elemento to

Pronto l'accordo "anti arsen"

di DANIELE GIRARDI

Il comune di Tarquinia si fa carico del doveroso impegno di diminuire nell'acqua cittadina la concentrazione di arsenico, già comunque inferiore ai limiti stabiliti per legge. E' prossima infatti la firma sull'accordo che verrà siglato tra l'amministrazione comunale assieme alla città di Civitavecchia, cosicché possa essere messo in atto il piano basato su uno studio tecnico commissionato dal Consorzio Medio Tirreno.

Quest'ultimo, per diminuire la quantità di arsenico riscontrata nelle nostre acque, agirà in due modi: per prima cosa aumenterà la portata d'acqua erogata alla città, così da miscelare con quella ricevuta dalla società Talete (nella quale sono state riscontrate tracce più alte di arsenico) e con quella dei pozzi (contenenti minime concentrazioni del suddetto semimetallo).

Successivamente l'arsenico disciolto ver-



Sarà possibile passare alla fase operativa grazie ad un accordo firmato con la città di Civitavecchia

rà estratto

all'interno di serbatoi di decantazione per l'adsorbimento con letti di idrossido di ferro.

«Questa soluzione», spiega il Sindaco di Tarquinia

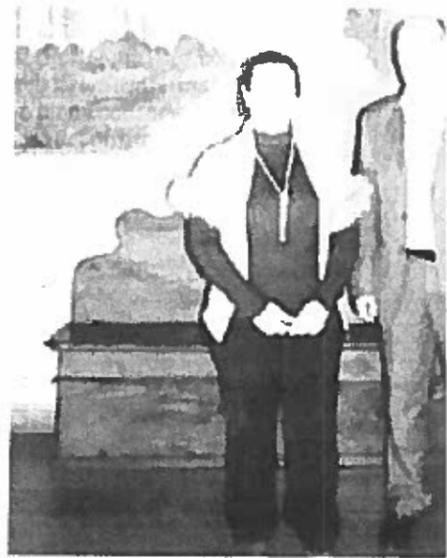
Mauro Mazzola, «Garantisce semplicità di gestione e manutenzione, bassi consumi energetici e convenienza economica.

E' anche per questo», aggiunge, «che non abbiamo acquistato i dearsenificatori, poiché sono molto più costosi, e i materiali che ne compongono i filtri, pongono seri problemi di smaltimento.»

Il primo cittadino è quindi soddisfatto della

decisione presa, ritenendo di aver evitato per il futuro, gli stessi problemi avuti con l'eternit e con il silicio dei pannelli fotovoltaici. «Il protocollo d'intesa con il Comune di Civitavecchia permetterà di entrare nella fase operativa», conclude Mazzola, «Stiamo lavorando duramente per raggiungere questo importante traguardo.»

TARQUINIA - Mazzola
"il governo deve ricon"



«L'Imu è un'imposta sbagliata creata dal Governo, la cui responsabilità ricade sui Comuni, spostando il malumore dei cittadini da Montecitorio ai singoli Municipi». Lo affermano il sindaco di Tarquinia Mauro Mazzola e l'assessore all'Agricoltura Loretta Di Simone. «Stiamo facendo tutte le proiezioni possibili con gli uffici tecnici, sebbene la normativa nazionale non sia ancora definita. - dichiara il primo cittadino - Rispetto al gettito dell'Ici, di cui il 20% va allo Stato, con l'Imu la quota salirà al 50%. Da una parte quindi per i cittadini l'esborso sarà maggiore, dall'altra però gli introiti per l'Amministrazione saranno uguali o inferiori rispetto allo scorso anno». «Stiamo effettuando i calcoli per trovare soluzioni che mitigino gli effetti negativi dell'imposta. - dice l'assessore Di Simone - Le persone, che chiedono di abbassare al minimo l'aliquota per i fabbricati rurali, accettano implicitamente questa im-

posiz
essere
dell'I
ti del
cui at
da a
di cap
vità.
abbia
all'Ar
Mont
letter:
consig
al mi
Agric
restal
nostri
parlar
d'inse
muni
giate.
della
solo T
di Cas
esclus
favore
costier
anche
"zone
in cui
be es
grazio
Carai
propo
rappre
ta per

TARQUINIA - "Il cavallino rosso" di Mario Bonini ospita 14 dipinti dei "seguaci" di Stefani
L'arte dell'arcaismo in mostra al... bar



Nella foto:
il bar "Il cavallino rosso"
di Tarquinia Lido;

dietro al bancone,
da sinistra:
Massimo Stefani,
presidente e ideatore
dell'
"Arcaismo"
e Mario Bonini
proprietario
del bar

Quadri arcaisti in mostra al Lido. È in corso di svolgimento, all'interno del bar "Il cavallino rosso", in viale dei Navigatori, a Tarquinia Lido, una mostra di quadri di artisti appartenenti al movimento artistico arcaista.

La mostra nasce dalla collaborazione tra il presidente e ideatore dell'arcaismo Massimo Stefani e il proprietario del bar Mario Bonini.

«Non è solo un semplice abbellimento della sala - dice Mario Bonini, che essendo proprietario di due cavalli da corsa ha voluto chiamare così il suo bar - le opere esposte possono essere ammirate nella loro bellezza anche stando comodamente seduti nel locale, in compagnia di amici.»

Per il fondatore dell'arcaismo, la mostra è un modo per far conoscere l'arte a tutti. «Siamo abituati a vedere le opere d'arte esposte nei musei - dice Massimo Stefani - l'arcaismo, che è un movimento artistico innovativo, vuole raggiungere le persone nei luoghi che queste frequentano abitualmente. Da qui nasce l'idea di esporre quadri e sculture in luoghi insoliti, ma molto frequentati, come sono ad esempio i bar.

Con l'amico Mario - prosegue - abbiamo pensato di esporre nel suo locale 14 opere di altrettanti artisti arcaisti. Tutti potranno così godere della vista di questi quadri e apprezzare l'inventiva artistica dei pittori.»

TARQUINIA - Alla necropoli de
è già in vigore l'orario es

Con l'arrivo della bella stagione e di giornate più lunghe la Necropoli del Calvario aperta in orario invernale fino alle 14,00, ha ripreso, da ieri, ad esercitare l'orario estivo con apertura dalla 8,30 di mattina fino alle 18,30 di sera, con ultimo ingresso alle ore 17,30. Una bella occasione per i visitatori per poter cogliere a pieno delle bellezze della città.

La collina dei Monterozzi, lunga circa 6 Km. si estende parallela alla costa tirrenica, tra questa e l'altura della Civita dove sorgeva la città etrusca.

Ospita la più importante necropoli cittadina, quella del Calvario. Le tombe coprono praticamente tutto il colle, se ne conoscono più di seimila, per la maggior parte camere scavate nella roccia e sormontate da tumuli. Sono proprio questi ultimi, oggi ormai appena visibili sul terreno perché spianati dai lavori agricoli (ma solo un secolo fa se ne contavano più di 600), che hanno dato al colle il nome popolare ed espressivo. La

serie straordinaria di t
nosciamo circa 200-1
più prestigioso della n
questo aspetto, la più
terraneo, tanto da esse
lottino "il primo capit
pittura italiana".

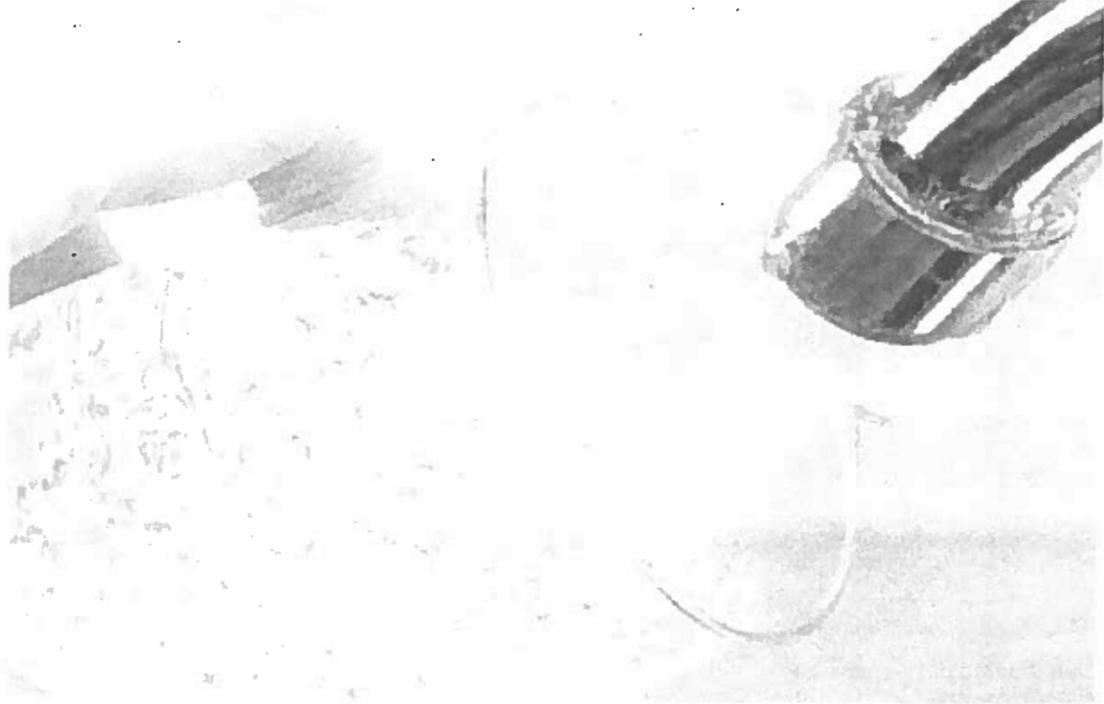
L'uso di decorare c
delle famiglie aristocr
anche in altri centri de
Tarquinia il fenomen
così ampie e continuate
fatti attestato dal VII a
quasi tutta la durata
Nel settore di necropo
al pubblico è possibile
gli ipogei dipinti più c
delle Leonesse, dei Leo
Pesca etc. La visita dell
li Scatagliani, un sugges
mente scavati, consent
di capire come dovesse
la città dei morti.

La città adotterà il metodo del Consorzio Medio Tirreno per abbassare il limite dell'elemento tossico nell'acqua into l'accordo "anti arsenico"

DI

Tarquinia il doveroso diminuisce l'adina la arsenico, eriore ai r legge. la firma verrà si- strazione alla città cosicché o in atto su uno nmissionio Medio

er dimi- i arseni- e nostre ie modi: menterà erogata niscelar- ta dalla la quale ate trac-



TARQUINIA - Mazzola e De Simone: "il governo deve riconsiderare l'Imu"



possibile passare fase operativa grazie a accordo firmato a città di Civitavecchia

o ver-

Mauro Mazzola, "Garanti-

rà estratto all'interno di serbatoi di decantazione per l'adsorbimento con letti di idrossido di ferro.

"Questa soluzione", spiega il Sindaco di Tarquinia

scie semplicità di gestione e manutenzione, bassi consumi energetici e convenienza economica.

E' anche per questo", aggiunge, "che non abbiamo acquistato i dearsenificatori, poiché sono molto più costosi, e i materiali che ne compongono i filtri, pongono seri problemi di smaltimento."

Il primo cittadino è quindi soddisfatto della

decisione presa, ritenendo di aver evitato per il futuro, gli stessi problemi avuti con l'eternit e con il silicio dei pannelli fotovoltaici. "Il protocollo d'intesa con il Comune di Civitavecchia permetterà di entrare nella fase operativa", conclude Mazzola, "Stiamo lavorando duramente per raggiungere questo importante traguardo."

"L'Imu è un'imposta sbagliata creata dal Governo, la cui responsabilità ricade sui Comuni, spostando il malumore dei cittadini da Montecitorio ai singoli Municipi". Lo affermano il sindaco di Tarquinia Mauro Mazzola e l'assessore all'Agricoltura Loretta Di Simone. «Stiamo facendo tutte le proiezioni possibili con gli uffici tecnici, sebbene la normativa nazionale non sia ancora definita. - dichiara il primo cittadino - Rispetto al gettito dell'Ici, di cui il 20% va allo Stato, con l'Imu la quota salirà al 50%. Da una parte quindi per i cittadini l'esborso sarà maggiore, dall'altra però gli introiti per l'Amministrazione saranno uguali o inferiori rispetto allo scorso anno». «Stiamo effettuando i calcoli per trovare soluzioni che mitigano gli effetti negativi dell'imposta. - dice l'assessore Di Simone - Le persone, che chiedono di abbassare al minimo l'aliquota per i fabbricati rurali, accettano implicitamente questa im-

posizione. L'obiettivo deve essere invece l'esenzione dell'Imu su tutti i fabbricati delle aziende agricole, la cui attività è caratterizzata da alte immobilizzazioni di capitali a bassa redditività. Per l'Imu sui terreni, abbiamo inviato insieme all'Amministrazione di Montalto di Castro una lettera al presidente del consiglio Mario Monti, al ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Mario Catania e ai nostri rappresentanti in parlamento, per chiedere d'inserire i nostri due comuni tra le zone svantaggiate. Tra tutti i Comuni della provincia di Viterbo, solo Tarquinia e Montalto di Castro sono stati sempre esclusi dalla normativa di favore, nonostante le aree costiere siano considerate anche a livello europeo "zone meritevoli di tutela e in cui l'agricoltura dovrebbe essere favorita". Ringrazio i sindaci Mazzola e Carai per avanzato questa proposta che, se accolta, rappresenterebbe una svolta per i nostri territori».

"Il cavallino rosso" di Mario Bonini ospita 14 dipinti dei "seguaci" di Stefani del'arcaismo in mostra al... bar



Nella foto: il bar "Il cavallino rosso" di Tarquinia Lido;

dietro al bancone, da sinistra: Massimo Stefani, presidente e ideatore dell' "Arcaismo" e Mario Bonini proprietario del bar

in mostra al Lido. È volgimento, all'interno no rosso", in viale dei uinia Lido, una mostra appartenenti al movi- aista.

e dalla collaborazione ideatore dell'arcaismo il proprietario del bar

semplice abbellimento ario Bonini, che essen- due cavalli da corsa ha sì il suo bar - le opere essere ammirate nella

Per il fondatore dell'arcaismo, la mostra è un modo per far conoscere l'arte a tutti. "Siamo abituati a vedere le opere d'arte esposte nei musei - dice Massimo Stefani - l'arcaismo, che è un movimento artistico innovativo, vuole raggiungere le persone nei luoghi che queste frequentano abitualmente. Da qui nasce l'idea di esporre quadri e sculture in luoghi insoliti, ma molto frequentati, come sono ad esempio i bar.

Con l'amico Mario - prosegue - abbiamo pensato di esporre nel suo locale 14 opere di altrettanti artisti arcaisti. Tutti potranno così godere della vista di questi

TARQUINIA - Alla necropoli del Calvario è già in vigore l'orario estivo

Con l'arrivo della bella stagione e di giornate più lunghe la Necropoli del Calvario aperta in orario invernale fino alle 14,00, ha ripreso, da ieri, ad esercitare l'orario estivo con apertura dalla 8,30 di mattina fino alle 18,30 di sera, con ultimo ingresso alle ore 17,30. Una bella occasione per i visitatori per poter cogliere a pieno delle bellezze della città.

La collina dei Monterozzi, lunga circa 6 Km. si estende parallela alla costa tirrenica, tra questa e l'altura della Civita dove sorgeva la città etrusca.

Ospita la più importante necropoli cittadina, quella del Calvario. Le tombe coprono praticamente tutto il colle, se ne conoscono più di seimila, per la maggior parte camere scavate nella roccia e sormontate da tumuli. Sono proprio questi ultimi, oggi ormai appena visibili sul terreno perché spianati

serie straordinaria di tombe dipinte -ne conosciamo circa 200- rappresenta il nucleo più prestigioso della necropoli che resta, per questo aspetto, la più importante del Mediterraneo, tanto da essere definita da M. Pallottino "il primo capitolo della storia della pittura italiana".

L'uso di decorare con pitture i sepolcri delle famiglie aristocratiche è documentato anche in altri centri dell'Etruria, ma solo a Tarquinia il fenomeno assume dimensioni così ampie e continuate nel tempo: esso è infatti attestato dal VII al II sec. a.C., cioè per quasi tutta la durata della vita della città. Nel settore di necropoli attualmente aperto al pubblico è possibile ammirare alcuni degli ipogei dipinti più celebri, come le tombe delle Leonesse, dei Leopardi, della Caccia e Pesca etc. La visita della cosiddetta necropoli Scatolini, un suggestivo anello intercal-

SOS ACQUA

Mancano i soldi per gli impianti: dal 1° gennaio rubinetti chiusi per 128mila

di FEDERICA LUPINO

Sull'emergenza arsenico, occhi (e critiche) puntati sulla Regione. Perché se dal 1° gennaio ben 128.000 cittadini del Viterbese rimarranno senza fornitura d'acqua, vista l'impossibilità di procedere con ulteriori deroghe per il metallo pesante e il fluoruro, secondo gli amministratori locali la giunta Polverini non può lavarsene le mani, affidando ai tecnici la comunicazione della prossima crisi idrica, senza prospettare soluzioni.

«Dovranno ascoltarci e intervenire», sostiene l'assessore provinciale all'Ambiente, Paolo Equitani, che per la prossima settimana sta organizzando un incontro coi sindaci. «Non si può affrontare una problematica così grave con tale superficialità», rincara Bengasi Battisti, primo cittadino di Corchiano. Più ecumenico Giulio Marini, omologo di Viterbo: «Sono fiducioso in un intervento della Regione».

Equitani è alquanto stizzito. «Hanno detto - racconta in riferimento alla riunione tecnica avuta martedì alla Pisana - che stanno predisponendo lo stato di emergenza, a partire dalle strutture sensibili. Ma scherziamo? Mica possono pensare di risolvere tutto con le fontanelle. Non siamo in Africa». Anche perché, secondo l'assessore, le soluzioni ci sono. «Non mi sarei mai aspettato - ammette - una comunicazione del genere. In ogni caso, mesi fa come ambito territoriale ottimale abbiamo presentato alla Regione un piano in tre fasi per uscire dall'emergenza, che tra l'altro dura da nove anni: i dearsenificatori nel breve periodo, la ricerca di fonti alternative nel medio, la miscelazione delle acque attingendo



Franco Mandelli, presidente nazionale dell'Ail

di ANNABELLA MORELLI

La cattiva distribuzione dei posti letto a Belcolle è una delle cause della cattiva qualità della vita per chi è affetto da leucemie acute e per chi ha necessità di un trapianto di cellule staminali. I malati devono infatti migrare fuori provincia perché non possono essere assistiti nel presidio viterbese dove mancano adeguati locali di degenza per Ematologia, da circa cinque anni costretta alla convivenza forzata con il reparto di Oncologia.

La reiterata denuncia arriva dall'Ail (Associazione italiana per la lotta alle leucemie) che invia al sindaco Giulio Marini una lettera per informarlo, quale presidente della conferenza dei sindaci per la sanità della Tuscia, dei problemi dei malati leucemici. E la presiden-

I malati di leucemia: «Ridateci ematologia»

te Patrizia Badini sottolinea: «Sono gli stessi pazienti a chiederci di intervenire - dice - stanchi di dover subire la frustrazione del trasferimento in altre strutture, fuori provincia quando non fuori regione, dopo essere stati presi in cura dal personale dell'Ematologia della nostra Asl. Da mesi ci stiamo battendo perché la direzione della sanità viterbese ripristini le funzionalità del reparto di degenza della Ematologia, snaturato nel corso di questi ultimi anni».

A quanto sembra finora all'Ail è arrivata «soltanto la promessa di una futura area nel corpo A3 dell'ospedale, edificio di cui non è possibile quantificare il tempo di realizzazione». E nel frattempo? Nel frattempo continuerà l'emorragia di pazienti verso altre Asl, con grave danno anche delle finanze della sanità viterbese che pure, fino al 2007, ha potuto contare su un reparto di Ematologia indicato come «eccellenza» da utenti e me-

dici. P
Franco
l'oncol
zionak
vincial
ni 13.5
Sar
Marini
la Asl,
sente):
tro riel
sollecit
in tem
E la
plifica
pressic
rici di
Belcoll
sede a
Ronci
da per
anzian
po lun

Arsenico, convocati i sindaci

Equitani furioso: «La Regione non deve abbandonarci»

Battisti (Corchiano): «Problema trattato con superficialità e demandato ai tecnici»

ad altri bacini nel lungo. Parliamo di cifre notevoli per attuarlo ma la Regione i soldi deve metterceli». E qualora facesse orecchi da mercante? «Non staremo certo zitti. L'affinità politica - chiarisce - non è una deroga dal difendere i cittadini».

Il punto è che se finora sono stati appaltati i lavori per l'installazione di impianti di potabilizzazione negli 11 comuni della Tuscia con le concentrazioni maggiori del metallo pesante, in tutti gli altri in cui si superano i 10 microgrammi per litro (limite in vigore dal 2013) nulla è stato previsto. «Non si credeva nemmeno che la Regione potesse stanziare 1,5 milioni di euro per i dearsenificatori, invece - rassicura Marini - lo ha fatto. Sono certo che non ci abbandoneranno e comunque bisogna lavorare seriamente con Talete, che dovrà essere salvata e fare la sua parte». Resta sempre il punto che se la giunta Polverini non allarga i cordoni della borsa la spa colerà a picco.

Parla di «problema di ordine pubblico» Battisti, che alla riunione ha partecipato. «La

Regione - dice - deve assumersi le sue responsabilità: non può continuare con questo disinteresse verso un bene comune fondamentale per la tenuta delle comunità». E oggettivamente, se dal 1° gennaio si dovessero mettere i sigilli ai rubinetti di mezza provincia, qualche problema potrebbe insorgere. «Sarebbe in pericolo - conclude Battisti - pure la salute dei cittadini». Uno scenario da terzo mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARQUINIA

E intanto Mazzola va da solo

Un accordo con Civitavecchia

Intanto Tarquinia fa da sé. Contro l'emergenza arsenico il sindaco Mauro Mazzola firmerà nei prossimi giorni un accordo con l'omologo di Civitavecchia, Gianni Moscherini, forte dell'appartenenza di entrambi i centri al consorzio Medio Tirreno. Intervento in due atti: a breve il consorzio aumenterà la portata d'acqua erogata alla cittadina per assicurare una maggiore miscelazione con quella fornita dalla Talete, che presenta concentrazioni più alte, e dai pozzi locali; nella seconda, l'arsenico disciolto nell'acqua sarà estratto per adsorbimento, meccanismo chimico-fisico che consentirà al metallo pesante di essere assorbito dall'idrossido di ferro, installato all'interno di serbatoi di decantazione.

Tusciaexpò, il Comune vota l'addio: milioni di debiti e politica sotto accusa

i soldi non sarebbero più stati sufficienti». Amen.

Ieri dopo Provincia, Regione e Camera di Commercio anche il Comune ha deciso di uscire dalla società. Seppure la maggioranza abbia votato in modo originale la propria delibera: 14 sì (parte del Pdl, Pd e Udc) e 11 astenuti (9 consiglieri Pdl e 2 della Lega). Si esce non a cuor leggero e nella maggioranza pure con qualche timore. Con il liquidatore, quello che accadrà è tut-

to da scoprire, di certo per ora ci sono i debiti.

Il conto presentato da Ricci è impietoso. «C'è stato un eda non all'altezza, perdite per tre milioni e 700mila euro, coperte da finanziamento regionale destinato a realizzare la fiera. Le uniche poste attive della società sono 800mila euro per il progetto e centomila d'immobilizzazioni. Ma se la fiera non si fa più, il progetto diventa una perdita». Il che porterà il rosso a 5

milioni: cifre di un fallimento politico. E non è vero, secondo Rotelli, che le fiere sono in crisi: «Non vorrei che si agisse sulla spinta di scadenze prossime». Ieri la maggioranza ha provato almeno a salvare il progetto. Su proposta di Porciani (Pdl) è passato un emendamento con cui si chiede d'entrare in possesso ed eventualmente utilizzarlo affidandolo a privati. Ma il punto rimangono i soldi: non ci sono. Oggi e ieri sono mancate le

Dimezzati i fondi? Musei aperti a metà

Iniziativa degli operatori in risposta ai tagli regionali. L'elenco dei siti che aderiscono

di CARLO MARIA PONZI

Entrare in un museo e vedere le opere esposte divise a metà; visitare il book shop e avere a disposizione solo la metà dei libri, dei gadget, della documentazione varia; mezza visita sarà al buio perché le luci si accenderanno solo per metà del tempo di apertura; ascoltare qualcuno che legge ad alta voce brani del «Visconte dimezzato» di Italo Calvino e del «Sapiente giudizio di Salomone», ripreso dal Libro dei Re.

Queste scene surreali saranno apparecchiate, domani e domenica, in occasione della «Festa dei mezzi musei, mezzi archivi, mezza biblioteche del Lazio», iniziativa pensata e organizzata dagli operatori come risposta ai pesanti tagli ai fondi regio-

nalistico della Tuscia rupestre di Barbarano Romano; il museo della preistoria della Tuscia e della Rocca Famese di Valentano; quello della Terra di Latara; del Brigantaggio di Cellere; infine, il museo della ricerca archeologica di Vulci. Il museo del Fiore di Acquapendente (attivo dalle ore 10 alle 17, ingresso 2 euro) aprirà i suoi battenti presentando la metà delle specie di piante presenti nella riserva naturale Monte Rufeno e negli ambiti rurali della cittadina dell'Alto Lazio. «Il dimezzamento dei fondi alla cultura - ha detto il direttore Gianluca Forti - rischia di far conoscere e apprezzare ora la

metà della bellezza della biodiversità del nostro territorio e dei suoi paesaggi culturali, e nel futuro via via meno. La nostra missione è condividere la possibilità di conservare questo patrimonio e orientare i comportamenti sapendo di essere parte della rete della vita. Il rischio è di non arrestare e invertire quei processi che portano al dimezzamento e alla perdita del patrimonio territoriale: a questo proviamo a rispondere raddoppiando l'entusiasmo e con un invito a ingresso ovviamente ridotto per due giornate di scoperta e condivisione».



Rocca dei Papi a Montefiascone

Lite, caduta chiede i danni

Totò diceva che «i parenti stretti e più fanno male». I accusata dalla madre di lesic dichiarato dall'ottantenne, 2007, a seguito di un diverbio gravemente malato. L'avrebbe frattura del femore sinistro. I protezione verso la figlia» i malgrado sempre a suo dire gravi danni fisici, finché tre alle vie legali, chiedendo 270mila euro. Sempre secondo l'anziana, la donna nel giugno 2007 l'aggrediva nuovamente, spingendola e gridandole contro: «Da oggi in poi non sarò più tua figlia».

Se per la madre le aggressioni e la conseguente richiesta di risarcimento sono da attribuire a un carattere fumino, facilmente preda di raptus di rabbia, diversa è la posizione della figlia. Difesa

«La Polverini alla Tuscia sta togliendo tutto»

